

Home » Efficienza energetica » Rinnovabili e normative: il decreto RED II in Italia

Efficienza energetica

Rinnovabili e normative: il decreto RED II in Italia

Scritto da **Andrea Ballocchi**

7 Dicembre 2021

Condividi su:



Sul fronte delle **rinnovabili** c'è una grande novità. Il "**decreto RED II**", o più precisamente il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199, che recepisce la direttiva europea UE 2018/2001 sull'uso delle FER, entrerà in vigore il prossimo **15 dicembre**. La finalità della normativa è accelerare il percorso di **crescita sostenibile dell'Italia e di transizione energetica**. E la persegue mediante disposizioni in materia di impiego di energia da fonti rinnovabili che siano coerenti agli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 (-55% di emissioni climalteranti rispetto al 1990) e 2050 (net-zero).

La RED II definisce tutto quello che serve per raggiungere gli obiettivi di **incremento della quota di FER attesi al 2030**: meccanismi, incentivi e quadro istituzionale, finanziario e giuridico. Inoltre, riporta le disposizioni necessarie ad attuare le misure del PNRR sempre sul tema di fotovoltaico, eolico e altre fonti, in conformità con il PNIEC.

Questa decisione, arrivata con un certo ritardo, si spera possa riattivare lo sviluppo delle rinnovabili in Italia, anche attraverso le Comunità energetiche, di cui la RED 2 è stata la "madre": è stato proprio la Renewable Energy Directive 2018/2001 a introdurre per la prima volta nella legislazione italiana le definizioni di autoconsumo collettivo e di CER sotto forma di "Autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente" e di "Comunità di Energia Rinnovabile".



💡 | Scenario

Energie rinnovabili in Italia: normativa, incentivi, fonti e vantaggi

Quali sono le principali fonti di energia pulita e quanto pesano le energie rinnovabili
4 Dicembre 2020



💡 | Scenario

FER1: cos'è il Decreto Rinnovabili e come funziona

Il Decreto FER1 promuove la produzione di energie rinnovabili e la creazione di
20 Gennaio 2021

Vuoi rimanere sempre aggiornato su tutte le novità di LUMI ?

Iscriviti alla newsletter

Iscriviti ora →

Sullo stesso argomento

💡 | Attualità

Comunità energetiche in Italia tra normative, incentivi e opportunità



RED II, il decreto su rinnovabili, comunità energetiche e incentivi

Sempre a proposito di rinnovabili, la RED II, nei vari punti, riporta delle note riguardanti aspetti importanti del processo decisionale su come e dove debbano essere sviluppate le rinnovabili. Tali fonti sono specificate al punto 2: per energia da fonti rinnovabili s'intendono **eolico, solare termico e fotovoltaico, geotermica, energia dal mare** in tutte le sue forme, idroelettrica, **biomassa**, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas.

Tra le **definizioni** non mancano quelle di **autoconsumo** e di **comunità energetiche**, ormai parte integrante dello scenario energetico. Proprio sulle comunità energetiche rinnovabili vengono dedicati diversi punti per specificare non solo la loro definizione, ma anche la loro modalità di interazione con il sistema energetico e anche stabilire un adeguato sistema di monitoraggio e di analisi del sistema.

Sui regimi di sostegno, il decreto specifica che per i **grandi impianti**, con potenza pari o superiore a **1 MW**, l'incentivo è attribuito attraverso procedure competitive di aste al ribasso. Per gli **impianti di piccola taglia, inferiori a 1 MW**, l'incentivo è attribuito secondo diversi meccanismi. Tra questi si legge, per esempio, che per gli impianti di potenza pari o inferiore a 1 MW facenti parte di comunità energetiche o di configurazioni di autoconsumo collettivo si può accedere a un incentivo diretto che premia, attraverso una specifica tariffa, graduabile anche sulla base della potenza degli impianti, l'energia autoconsumata istantaneamente.

La RED 2 **promuove l'abbinamento delle fonti rinnovabili con i sistemi di accumulo** e stabilisce le condizioni di cumulabilità con le agevolazioni fiscali previste per la realizzazione degli impianti e dei sistemi di energy storage nonché con altri regimi di sostegno, ivi inclusi quelli del [PNRR](#).

RED II, come funzionano gli incentivi e le aste

Circa i meccanismi di asta, il Dlgs specifica diverse questioni. Una in particolare è legata agli impianti di potenza superiore a 10 MW, per i quali può essere avviata una fase sperimentale nella quale:

- *su richiesta del proponente, il GSE esamina il progetto per via telematica contestualmente allo svolgimento del procedimento di autorizzazione unica e rilascia parere di idoneità all'accesso agli incentivi con tempistiche parallele a quelle del rilascio del provvedimento di autorizzazione unica;*

- *agli impianti dotati dell'idoneità per la*

6 Luglio 2020

Attualità

Comunità energetiche in Italia: scenari e opportunità

19 Ottobre 2020

Scenario

Smart grid: cos'è e cosa significa

26 Ottobre 2019

Scenario

Cogenerazione: che cos'è e quali sono i vantaggi

14 Maggio 2020

Scenario

Comunità energetiche e sviluppo in Italia: a che punto siamo

31 Luglio 2021

La Guida 2022

Guida Smart & Sustainable City

Casi di successo di green e digital transition nelle PA italiane

Scarica

LUMI



richiesta di incentivo, che presentano domanda di accesso ai meccanismi di asta entro tre mesi dal rilascio della predetta autorizzazione, è richiesta esclusivamente l'offerta economica al ribasso, ferma restando la fissazione di termini per l'entrata in esercizio;

Le opinioni del settore energia sulla normativa

Il recepimento della RED 2 era particolarmente atteso da tutti coloro che lavorano nel settore energetico.

Secondo Agostino Re Rebaudengo, presidente di **Elettricità Futura**, principale associazione delle imprese che operano nel settore elettrico italiano, il decreto "è un passo importante e necessario per la transizione energetica che l'Italia attendeva da tempo". Lo stesso specifica:

"Nel testo è chiara l'intenzione del Governo di proseguire lo snellimento della burocrazia avviato dal DL Semplificazioni con l'obiettivo di recuperare il forte ritardo accumulato nel percorso di decarbonizzazione e consentire l'installazione di 70 nuovi GW di impianti rinnovabili, un'opportunità che porterà al nostro Paese 90.000 nuovi posti di lavoro e 100 miliardi di investimenti privati nel solo settore elettrico".

Per quanto riguarda le associazioni di rappresentanza degli operatori delle fonti rinnovabili, si evidenzia il plauso di **AIEL – Associazione Italiana Energie Agroforestali** al nuovo decreto "La direttiva sulle energie rinnovabili, così come recepita, garantisce l'utilizzo di biocombustibili certificati per l'accesso agli incentivi, esplicitando i percorsi necessari per verificare l'utilizzo di biocombustibili di qualità conforme o superiore a quella richiesta per il corretto funzionamento dell'impianto termico". La stessa associazione sottolinea che il nuovo testo accoglie le proposte migliorative presentate dall'associazione e riconosce il contributo delle nuove tecnologie di generatori di calore a biomassa, impianti ibridi e micro-cogeneratori, per la decarbonizzazione del riscaldamento.

Per quanto riguarda **FIPER – Federazione di Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili**, rappresentante le imprese che operano nella filiera biomassa-energia, "Il vero banco di prova saranno i prossimi decreti attuativi, la cui emanazione è prevista entro 180 giorni dall'entrata in vigore del d.lgs. (vedasi biogas/biometano art. 11), che dovranno colmare il ritardo accumulato e dare un forte segnale al mercato" ha affermato il suo presidente Walter Righini.

Sempre in tema di rinnovabili e norme, RED 2 dedica anche spazio ai regimi di sostegno per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, il biometano e lo sviluppo tecnologico e industriale. Sul biometano in particolare, come rileva il **CIB – Comitato Italiano Biogas**, il Decreto introduce i primi elementi di attuazione di progetti e riforme del PNRR comprese quelle dedicate allo sviluppo del settore biogas e biometano.

Secondo l'opinione di **Andrea Poggio**, della segreteria nazionale **Legambiente**, si fa fatica però a vedere un rilancio:

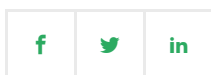
"nel testo uscito dal governo: da tre mesi a un anno per firmare i decreti attuativi (in gran parte affidati al Mite) e, soprattutto, l'obbligo di passare per Ministero e Regioni per definire finalmente le aree idonee dove poter installare pannelli solari, generatori

“eolici e impianti a biogas”.

In tema di trasporti “c’è un timido innalzamento del livello di ambizione (dal 10 al 16%) al 2030. Inoltre si includono nella conta tutti i settori dei trasporti (ferroviario, aereo e navale). Ma lo sforzo non è proporzionato all’obiettivo nazionale complessivo (-55%) e, soprattutto, si escludono dall’obiettivo e dai meccanismi incentivanti le rinnovabili elettriche”.



Condividi su:



Andrea Balocchi

Giornalista freelance specializzato in tecnologia e in modo particolare in tematiche che hanno un impatto significativo sulla vita quotidiana e su quella futura: smart energy, smart building, smart city.

[Tutti gli articoli di Andrea Balocchi](#)

LUMI
4innovation

TESTATE

Lumi 4 Innovation

PREMI

Award Ecohitech

EVENTI

LUMI ACADEMY

CONTATTI

Via Console Flaminio 19 20134, Milano (MI)
marketing@tecnoimpresa.it
+39 02 45947830

About
Privacy
Contattaci

Consorzio Tecno Scarl | P.IVA IT09998410964
Copyright © Consorzio Tecno | ALL RIGHTS RESERVED

